

Corte di Assise

di Luigi Nicolosi

NAPOLI La birra versata sulla scarpe firmate e la rissa furibonda. Poi la fuga disperata tra gli chalet di Mergellina mentre la gang rivale gli stava alle calcagna per linciare. Attimi drammatici, davanti ai quali il babyboss Francesco Pio Valda ha fatto una scelta senza ritorno: ha estratto la pistola che aveva portato con sé e ha sparato nel mucchio uccidendo un innocente, il 18enne aspirante pizzaiolo di Pianura Francesco Pio Maimone.

A quasi due anni di distanza dalla quella tragica notte la giustizia, ieri pomeriggio, ha presentato il conto al 21enne di Barra: la condanna al carcere a vita. Al termine di un'udienza infuocata, durante la quale alcuni parenti della vittima hanno fatto sentire la propria indignazione per la richiesta di assoluzione avanzata dal difensore di Valda, alla fine è arrivato il pianto liberatorio: «Una sola parola volevo sentire, “ergastolo”», sono state le parole pronunciate da Concetta Napoletano, mamma di Maimone, dopo la lettura del dispositivo. Accanto a lei il marito Antonio, che anche ieri ha ripetuto il suo appello ai giovani della *malanapoli*: «Deponete le armi e credete nella giustizia. La vostra strada porta solo alla morte, in carcere oppure in strada». Il verdetto della Corte di Assise di Napoli è stato preceduto



Ucciso per la scarpa macchiata, carcere a vita per il babybras Valda In aula applausi alla sentenza

La mamma del pizzaiolo assassinato: volevo sentire la parola ergastolo

Mergellina
Il luogo dove è stato freddato Francesco Pio Maimone, lungo la via degli chalet

da un forte momento di tensione. In particolare durante l'arringa del difensore di Valda, l'avvocato Antonio Iavarone, che ha richiamato le parole di uno dei testimoni ascoltati, il titolare di uno degli chalet teatro della tragedia, che durante il processo aveva messo in discussione la dinamica dell'omicidio, in particolare la direzione degli spari. «È un bugiardo, state tenendo

conto di quello che ha detto un bugiardo», ha gridato una voce dal pubblico.

L'uomo, su ordine della presidente della Corte Teresa Annunziata, è stato quindi identificato e allontanato dalla polizia. Prima dell'inizio dell'udienza il pm antimafia Antonella Fratello aveva inoltre depositato la sentenza con la quale pochi giorni fa è stata riconosciuta l'esistenza del

clan Aprea-Valda del quartiere Barra, capeggiato proprio da Francesco Pio Valda, condannato in quel processo a più di quindici anni di reclusione. Quanto all'accusa di aver ucciso Maimone, nelle scorse udienze il babybras aveva ammesso di aver impugnato, in quella tragica notte, una pistola e di aver fatto fuoco durante la fuga. Il 21enne aveva però sostenuto di non aver

mai sparato contro chi lo stava inseguendo, tantomeno verso il giovanissimo Maimone, del tutto estraneo alla rissa scoppiata pochi istanti prima.

La camera di consiglio, iniziata poco prima di mezzogiorno, è durata circa tre ore: tante sono bastate ai giudici della prima sezione della Corte di assise per accogliere la richiesta di ergastolo formulata a novembre scorso dal pm: unica differenza, la durata dell'isolamento diurno che dai due anni richiesti dalla Procura è stata ridotta a sei mesi. La Corte ha anche condannato altri quattro dei sette imputati, tra parenti e amici di Valda, a vario titolo accusati di armi e favoreggiamento: Alessandra Clemente, cugina 27enne, a due anni e sei mesi



Assassino
Francesco Pio Valda, condannato all'ergastolo per l'uccisione di Francesco Pio Maimone

di reclusione; il 24enne Salvatore Mancini a quattro anni; Giuseppina Niglio, nonna di Valda, 75 anni, a quattro anni e sei mesi di reclusione e a una multa di 6mila euro; Pasquale Saiz, 23 anni, a quattro anni di carcere. Assoluzione e annullamento della misura cautelare invece per gli altri due imputati: la sorella di Valda, Giuseppina, e Giuseppe Perna, difeso dall'avvocato Davide Orefice. «È una sentenza contro la cultura camorristica, un segnale per tutti», ha commentato a caldo l'avvocato Sergio Pisani, legale della famiglia Maimone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCERTO *per la* PACE

SABATO 1 FEBBRAIO 2025 ORE 18:00 - DUOMO DI NAPOLI

Conducono
MARISA LAURITO
e **NERI MARCORÈ**

con il contributo di
Maurizio de Giovanni,
Carmen Lasorella
e **Claudia Conte**

con la partecipazione di

Irene Grandi
Marco Zurzolo
Enzo Avitabile
Lina Sastri
Ermal Meta
Tosca

Amara
Carlo Guaitoli
Orchestra Scarlatti Young
Orchestra Sanitansamble EF
Noa (Israele)
Miriam Toukan (Palestina)

Diana and Daniella Dvalishvili (Ucraina)
Sistanagila (Iran/Israele/Polonia)
Graf Mourja (Russia)
Giuseppe Talamo
Nina Solodovnikova (Russia)

L'evento è prodotto da Regione Campania/Fondazione Campania dei Festival in collaborazione con Curia di Napoli e Anteprima srl

Curatore artistico **Francesco Cicchella**



Duomo di Napoli

